Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale francato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 271

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Domenica 2 Ottobre

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	85
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5872 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Castelletto, in data 23 dicembre 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Castelletto, in provincia di Verona, è autorizzato ad assumere la denominazione di Castelletto di Brenzone.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 1° settembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. MMCCCCXXXVI (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa dall'assemblea generale della Compagnia anonima Torrese, *Sicurtà marittime*, stabilita in Torre del Greco, in adunanza del 30 gennaio 1870;

Visti gli statuti della Società, il Sovrano rescritto del 24 ottobre 1853, e i Nostri decreti del 15 gennaio 1863 e del 24 febbraio 1869, n. 1139 e 2112, relativi alla Compagnia suddetta;

Visto il titolo III, libro I, del Codice di commercio, e i Nostri decreti del 31 dicembre 1865 e del 5 settembre 1869, n. 2727 e 5256, concernenti le società commerciali per azioni;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata e resa esecutoria la deliberazione presa dall'assemblea generale della Compagnia anonima Torrese, *Sicurtà marittime*, stabilita in Torre del Greco, secondo la quale sono recate agli statuti sociali, debitamente approvati, le modificazioni indicate in appresso:

A) L'articolo 7 è riformato in questi termini:

« Art. 7. I rischi sul corpo ed attrezzi delle navi non saranno assicurati che sino a quattro quinti del loro valore approssimativo nel tempo dell'assicurazione. »

B) All'articolo 24 è sostituito il seguente:

« Art. 24. La carica del Direttore durerà due anni a cominciare dalla sua elezione.

« Può essere riconfermato.

« È assegnato al Direttore un emolumento annuo del due per cento sugli utili netti. »

C) Gli articoli 58 e 60 sono soppressi.

Art. 2. Detta Compagnia continuerà a contribuire per annue lire cento nelle spese degli uffici d'ispezione.

Art. 3. Le precedenti disposizioni governative riguardanti la Compagnia anonima Torrese, in quanto non sieno contrarie a questo decreto, rimangono in vigore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti, di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 agosto 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Sua Maestà sopra proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti del 1° settembre 1870:

Lombardi Domenico, capitano nel 46° regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di L. 1,400 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 16 corrente mese;

Venafra Giuseppe, capitano nell'arma di fanteria applicato al comando generale della divisione militare di Torino, collocato id id.;

Martini Gaetano, luogotenente nel 1° regg. granatieri, collocato id. id. coll'annua paga di L. 1,080;

Del Tufo cav. Raffaele, sottotenente nel 1° regg. bersaglieri, collocato id. id. coll'annua paga di L 960;

Villabianca march. Nicolò, luogotenente nel 1° regg. bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio coll'annua paga di L. 1,080 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 16 corrente mese;

Corte D. Emanuele, luogotenente nel 17° regg. fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 16 corrente mese;

Negri Pietro, sottotenente nel 60° regg. fanteria, collocato id id.;

Beccaris cav. Lanfranco, capitano nell'arma di fanteria (55° regg.) in aspettativa per sospensione dall'impiego con R. decreto 1° settembre 1869 domiciliato a Sassari, collocato nella categoria d'aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga di L. 1,400 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 16 corrente mese;

Ruffini Domenico, luogotenente nell'arma di fanteria (8° granat.) in aspettativa per sospensione dall'impiego con R. decreto 1° settembre 1869 domiciliato a Firenze, collocato id. id. coll'annua paga di L. 1,080;

Gaydon Paolo, sottotenente nell'arma di fanteria (53° regg.) in aspettativa per sospensione dall'impiego con R. decreto 28 agosto 1868 domiciliato a Pinerolo, collocato nella categoria di aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga di L. 960 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° settembre corrente;

Monelli Enrico, luogotenente nell'arma di fanteria (68° regg.) in aspettativa per motivi di famiglia a Finale (Emilia), dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Fenoglio Carlo, sottotenente nel 1° regg. fanteria, promosso al grado di luogotenente nell'arma stessa (9° turno) colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 1° ottobre pross. destinato al 1° regg. fanteria.

I sottodescritti capitani nell'arma di fanteria, ora in aspettativa per riduzione di corpo, sono richiamati in servizio effettivo nell'arma stessa colla paga stabilita dal Regio decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 1° ottobre pross., e sono destinati ai reggimenti per ciascuno indicati:

Colmegna Giuseppe, già nel 29° fanteria a Milano (8° turno), destinato al 37° regg. di fanteria;

Lasagna Ercole, già nel 57° fanteria a Torino (1° id.), id. al 37° id.;

Camoletto Giuseppe, già nel 56° fanteria a Torino (2° id), id. al 28° id.;

Spotti cav. Edmondo, già nel 3° bersaglieri a Bologna (7° id.), id. al 1° regg. bersaglieri;

Gariazzo cav. Vincenzo, già nel 3° granat. a Torino (8° id), id. al 3° regg. granatieri;

Bennati di Buylon cav. Giovanni, già nel 71° fanteria a Firenze (1° id.), id. al 46° regg. fanteria;

Gozani di San Giorgio march. Evasio, già nel 16° fanteria a Casale (2° id.), id. al 54° id.;

Tovene Baldassasre, già nel 66° fanteria a Torino (7° id.), id. al 23° id.;

Milani Eugenio, già nel 69° fanteria a Vicenza (8° id.), id. al 36° id.

I sottodescritti luogotenenti nell'arma di fanteria sono promossi al grado di capitano nell'arma stessa (3° e 9° turno) colla paga stabilita dal Regio decreto 15 marzo 1860 a cominciare dal 1° ottobre prossimo, e sono destinati ai reggimenti per ciascuno indicati:

Tovi Raffaele, istruttore presso il tribunale militare di Napoli continuando nella carica di istruttore presso il tribunale militare di Napoli;

Maneo Quinziano, nel 44° regg. fant., destinato nel 47° regg. fant.;

Maggia Andrea Benedetto, nel 10° regg. fant, id. 9° id.;

Franzosini Baldassare, nel 36° regg. fanteria, id. 36° id.;

De Sturbe Cirio, nel 3° regg. bersagl., id. 1° regg. bersagl;

Corsi Cesare, istruttore presso il tribunale militare di Genova, id. 30° regg. fanteria.

I sottodescritti luogotenenti nell'arma di fanteria, ora in aspettativa per riduzione di corpo, sono richiamati in servizio effettivo nell'arma stessa colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 1° ottobre prossimo, e sono destinati nei reggimenti qui appresso indicati:

Galli Gio. Battista, già nel battaglione dei figli di militari in Maddaloni domiciliato a Firenze (13° turno), destinato al 19° reggimento fanteria;

Ferri Giuseppe, già nel 65° fanteria a Bergamo (14° id.), id. 35° id.;

Guasco Alessandro, già nel 9° fant. in Alessandria (1° id.), id. 36° id;

Duranti Nicolò, già nel 71° fanteria in Orvieto (2° id.), id. 35° id.;

Bigatti Simone, già nel 13° fant. a Milano (4° id), id. 13° id.;

Bruna Giuseppe, già nell'8° fant. a Como (5° id.), id. 55° id.;

Tioli Pietro, già nella 6° compagnia di disciplina a Bologna (7° id), id. 1° id.;

Bady Domenico, già nel 30° fanteria in Arezzo, (3° id.), id. id;

Bacci Gioacchino, già nel 71° fanteria a Firenze (10° id), id. 71° id.

Con RR decreti del 4 settembre 1870:

Borrone cav. Luigi, colonnello comandante del 59° regg. fanteria, collocato in disponibilità in seguito a sua domanda coll'annua paga di lire 3300 ed una razione di foraggio al giorno a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 16 corrente mese;

De Furlani Francesco, capitano nel 23° regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 1250 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 16 corrente mese;

Bertoglio Giovanni, sottotenente nel 66° regg. fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego coll'annua paga di lire 800 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 16 corrente mese;

Fiore Sergio, sottotenente nell'arma di fanteria (5° granatieri) in aspettativa per riduzione di corpo a Napoli, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 16 corrente mese;

Archetti Giovanni, sottotenente nell'arma di fanteria (40° regg.) in aspettativa per riduzione di corpo a Iseo (Brescia), collocato id. id.;

Chiaromonte Alfredo, luogotenente nell'arma di fanteria (64° regg.) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Napoli, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego coll'annua paga di lire 900 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 16 volgente mese;

Mura-Cossu Gaspare, sottotenente nell'arma di fanteria (7° granatieri) in aspettativa per riduzione di corpo a Ula-Cagliari, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

I sottodescritti sottoufficiali nell'arma di fanteria ed allievi del 2° anno di corso presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria sono promossi al grado di sottotenente nell'arma di fanteria colla paga stabilita dal Regio decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 1° ottobre prossimo, e sono destinati nei reggimenti per ciascuno indicati:

Facchini Domenico, furiere maggiore nel 9° fanteria, destinato al 9° regg. fant.;

Ripamonti Carpuno Enrico, allievo, id. 5° regg. bersagl.;

Nasalli conte Stanislao, allievo, id. 10° regg. fanteria;

Zenni Gio. Battista, furiere maggiore nel 29° fanteria, id. 29° id.;

Sanna Enna nob. Enrico, allievo, id. 6° id.;

Scribani Rossi conte Stanislao, allievo, id. 7° regg. granat.;

Consavella Quintinio, furiere maggiore nel 67° fanteria, id. 67° regg. fanteria;

Bozzano Tancredi, allievo, id. 7° regg. granatieri;

Vitelli Gioacchino, allievo, id. 34° regg. fanteria;

Rossi Giuseppe, furiere maggiore nel 31° fanteria, id. 31° id.;

Ricchiardi Giacomo, allievo, id. 42° id.;

Prelli Gio. Battista, allievo, id. 43° id.;

Paria Eugenio, furiere maggiore nel 1° bersaglieri, id. 1° regg. bersagl.;

Benedetti Lelio, allievo, id. 46° regg. fant.;

Molinari Carlo, allievo, id. 65° id.;

Bruno Pasquale, furiere maggiore nel corpo moschettieri, id. corpo moschettieri;

De Virgilii Carlo Angelo, allievo, id. 17° reggimento fanteria;

Porpora Francesco, allievo, id. 37° id.;

Barra Carracciolo Alfonso, furiere maggiore nel 61° fanteria, id. 61° id.;

Lucifero barone Stefano, allievo, id. 10° id.;

Ricci Giov. Battista, allievo, id. 1° reggimento granatieri;

Visetti Luigi, furiere maggiore nel 13° fanteria, id. 13° regg. fanteria;

Viancini Flaviano, allievo, id. 52° id;

Moccia Achille, allievo, id. 54° id.;

Campesato Aurelio, furiere maggiore nel 67° fanteria, id 67° id;

De Cumis Teodoro, allievo, id. 64° id.;

Vandoni Pietro, allievo, id. 52° id.;

Cavalli Giuseppe, furiere maggiore nel 25° fanteria, id. 25° id;

Introini Enea, allievo, id. 35° id.;

Griffero Carlo, allievo, id. 36° id.;

Trinchero Carlo, furiere maggiore nel 39° fanteria, id 39° id.;

Marullo nob. Ettore, allievo, id. 37° id.;

Sanit-Amour di Chanaz conte Vittorio, allievo, id 5° regg. bersaglieri;

Villani Gaetano, furiere maggiore nel 26° fanteria, id. 26° regg. fanteria;

Panunzio Michele, allievo, id. nel 38° id.;

Gola Francesco, allievo, id. nel 6° id.;

Marcenaro Luigi, furiere maggiore nel 5° granatieri, id. nel 5° granatieri;

Vallo Girolamo, allievo, id. nel 27° regg. fanteria;

Boncompagni di Mombello cav. Delfino, allievo, id. nel 54° id.;

Alizieri Agostino, furiere maggiore nel 48° fanteria, id. nel 48° id.;

Berardi Carlo Alberto, allievo, id. nel 64° id.;

Brugora Vincenzo, furiere maggiore nel 70° regg. fanteria, id. nel 70° id;

Gandolfo cav. Camillo, luogotenente colonnello nel 12° regg. di fanteria, nominato comandante il 59° regg. fanteria colla paga e vantaggi stabiliti dai RR. decreti 15 marzo 1860 e 10 novembre 1867 a far tempo dal primo ottobre prossimo.

Con RR. decreti del 7 settembre 1870:

Clerico cav. Bernardo, maggiore nell'arma di fanteria in aspettativa per soppressione d'impiego a Firenze, richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa colla paga stabilita dai Reali decreti 15 marzo 1860 e 24 giugno 1869 a far tempo dal 16 corrente mese e destinato per le funzioni di capo di stato maggiore presso la divisione militare di Chieti;

Branca cav. Claudio, capitano nell'arma di fanteria applicato al corpo di stato maggiore, divisione militare di Livorno, promosso al grado di maggiore nell'arma stessa colla paga stabilita dai RR. decreti 15 marzo 1860 e 24 giugno 1869 a far tempo dal 1° ottobre prossimo e destinato per le funzioni di capo di stato maggiore presso la divisione militare di Livorno;

Cambiaso cav. Pietro, maggiore nel 28° regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 2000 ed una razione di foraggio al giorno a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 16 corrente mese;

Bonansea Francesco, sottotenente nell'8° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 960 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 16 corrente mese;

Gradara Cesare, luogotenente nel 35° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 16 corrente mese;

Ferrero cav. Giuseppe, maggiore nel 47° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego coll'annua paga di lire 1600 ed una razione di foraggio al giorno a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 16 corrente mese;

Maestri Giulio, luogotenente nell'arma di fanteria (17° reggimento) in aspettativa per riduzione di corpo a Torino, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 16 corrente mese;

Dellachà Gaetano, sottotenente nell'arma di fanteria (8° fanteria) in aspettativa per riduzione di corpo a Moncalieri, id. id. id.

Con RR. decreti dell'11 settembre 1870:

I sottodescritti capitani nell'arma di fanteria, ora in aspettativa per riduzione di corpo, sono richiamati in servizio effettivo nell'arma stessa colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 16 corrente mese, e sono destinati nei reggimenti per ciascuno indicati:

Giraldi Ferdinando, già nel 3° reggimento granatieri, destinato nel 1° regg granatieri;

Farinelli Francesco, nel 3° reggimento granatieri, id. 3° id.;

Gualchi Antonio, nel 4 reggimento granatieri, id. 4° id.;

Patriarchi Cesare, nel 5° reggimento granatieri, id. 5° id.;

Manfredi Alessandro, nel 7° reggimento granatieri, id. 7° id.;

Marenco Emilio, nel 7° reggimento granatieri, id. 2° id.;

Orsini Vincenzo, nell'8° regg. granatieri, destinato nell'8° regg. granatieri;

Galletti Emilio, nel 3° regg. fanteria, id. 3° id. fanteria;

Lisa Giuseppe, nel 4° regg. fanteria, id. 4° id.;

Banzola Massimiliano, nel 6° regg. fanteria, id. 6° id.;

Prayer Carlo, nel 14° regg. fanteria, id. 14° id.;

Zannucchi Pompei conte Giuseppe, nel 17° regg. fanteria, id. 17° id.;

Rosa Giovan Battista, nel 19° regg. fanteria, id. 19° id.;

Cagnardi Eugenio, nel 23° regg. fanteria, id. 23° id.;

Orlandini Giuseppe, nel 24° regg. fanteria, id. 24° id.;

Guicciardi nobile Emilio, nel 24° regg. fanteria, destinato nel 22° regg. fanteria;

Bellati Giacomo, nel 25° regg. fanteria, id. 25° id.;

Viola Cesare, nel 25° regg. fanteria, id. 26° id.;

Airaldi Carlo, nel 30° regg. fanteria, id. 30° idem;

Marendino Luigi, nel 31° regg. fanteria, id. 31° id.;

Gallini Antonio, nel 34° regg. fanteria, id. 34° id.;

Donini Carlo, nel 34° regg. fanteria, id. 33° idem;

Cavalleri Paolo, nel 35° regg. fanteria, id. 35° idem;

Giacomelli Enrico, nel 36° regg. fanteria, id. 36° id.;

Amoretti Giovanni, nel 37° reggim. fanteria, id. 37° id.;

Gianna Giuseppe, nel 41° regg. fant, id. 41° idem;

Rossetti Carlo, nel 44° regg. fant., id. 44° id.;

Canarisio Giuseppe, nel 44° regg. fant., id. 43° idem;

Villa Giovanni, nel 30° regg. fanteria, id. 27° idem;

Calassi Attilio, nel 47° reggim. fant., id. 47° idem;

Seresi Alessandro, nel 49° regg fant., id. 49° idem;

Gognetti Tullo, nel 51° reggim. fant., id. 51° idem;

Bertelli Filippo, nel 54° reggim. fant., id. 54° idem;

Bragiotti Luigi, nel 55° reggim. fanteria., id. 55° id;

Costa Ignazio, nel 55° reggim. fant., id. 56° idem;

Carta-Tola Gio. Battista, nel 57° regg. fant., id. 57° id;

Bettoni Vincenzo, nel 60° regg. fanteria, id 60° id.;

Negri Costantino, nel 60° reggim. fanteria, id. 59° id.;

Pranoz Alessandro, nel 63° reggim. fanteria, id. 63° id.;

Resio Cornelio, nel 65° reggim. fanteria, id. 65° id.;

Senesi Ettore, nel 65° reggim. fanteria, id. 64° id.;

Costantini Pietro, nel 68° regg. fanteria, id. 66° id;

Onnis Pio, nel 66° regg. fanteria, id. 67° id.;

Putti Emilio, nel 1° regg. bersaglieri, id. nel 1° regg. bersaglieri;

Camurati Abele nel 1° regg. bersaglieri, id. 1° id.;

Arrivabene conte Alessandro, nel 2° regg. bersaglieri, id. 2° id.;

Della Porta cav. Andrea, nel 2° regg bersaglieri, id. 2° id.;

Gaillard cav. Antonio, nel 3° regg. bersaglieri, id. 3° id.;

Amico di Meane conte Tomaso nel 3° regg. bersaglieri, id. 3° id.;

De Bernardi Alberto, nel 4° regg. bersaglieri, id. 4° id.;

Pertusati nob. Massimiliano, nel 5° regg. bersaglieri, id. 5° id.

I sottodescritti luogotenenti nell'arma di fanteria, ora in aspettativa per riduzione di corpo, sono richiamati in servizio effettivo nell'arma stessa colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 16 corrente mese, e sono destinati nei reggimenti qui appresso indicati:

Vairo Adolfo, già nel 1° regg. granatieri, destinato nel 1° regg. granatieri;

Imbriani Matteo, nel 2° regg. granatieri, id. 2° id.;

Baralis Giuseppe, nel 4° regg. granatieri, id. 4° id.;

Cima Alessandro, nel 5° regg. granatieri, id. 5° id.;

Montanari Ulisse, nel 1° regg. fanteria, id. 1° regg. fanteria;

Camisa Luigi, nel 2° regg. fanteria, id. 2° id.;

Giussani Alessandro, nel 5° regg. fanteria, id. 5° id.;

Casanova conte Alessandro, nel 9° reggimento fanteria, id. 9° reggimento fanteria;

Bozzino Vincenzo, nel 10° reggimento fanteria, id. 10° id;

Basini Francesco, nell'11° reggimento fanteria, id. 11° id.;

Prinetti Pietro, nel 12° regg. fant, id. 12° id.;

Angiolini Alessandro, nel 13° reggimento fanteria, id. 13° id;

Baggi Ettore, nel 16° regg. fant., id. 16° id.;

Napione Ottavio, nel 18° reggimento fanteria, id. 18° id.;

Bianchi Cesare, nel 33° regg. fant., id. 20° id.;

Pezzini Antonio, nel 28° reggimento fanteria, id. 28° id.;

Della Noce Francesco, nel 30° reggimento fanteria, id. 29° id.;

Giacchini Lorenzo, nel 32° reggimento fanteria, id. 32° id.;

Rinaldi Rinaldo, nel 38° reggimento fanteria, id. 38° id.;

Parmeggiani Carlo, nel 39° reggimento fanteria, id. 39° id.;

Simoni Democrate, nel 40° reggimento fanteria, id. 40° id.;

Franchino Paolo, nel 42° reggimento fanteria, id 42° id;

Tedde Mansueto, nella 2° compagnia di disciplina, id. 45° id.;

Perino Giuseppe, nel 46° reggimento fanteria, id. 46° id.;

Armanetti Luigi, nel 48° reggimento fanteria, id. 48° id.;

Perozzi Agostino, nel 50° regg. fanteria, id. nel 50° id.;

Pierni Achille, nel 52° regg. fanteria, id. 52° id;

Caveada Antonio, nel 55° reggimento fanteria, id. 55° id.;

Mazzoleni Giorgio, nel 52° reggimento fanteria, id. 57° id.;

Portalupi conte Felice, nel 58° reggimento fanteria, id. 58° id.;

Mezzadri Luigi, nel 61° reggimento fanteria, id. 61° id.;

Caggiano Archidamo, id. 62° reggimento fanteria, id. 62° id;

Confalonieri Giovanni, nel 68° reggimento fanteria, id. 68° id.;

Calderara Pietro, nel 69° reggimento fanteria, id. 69° id.;

Casinelli Luigi, nel 70° reggimento fanteria, id. 70° id.;

Giorgi Giuseppe, nel 51° reggimento fanteria, id. 71° id.;

Gerboni Remigio, nel 72° reggimento fanteria, id. 72° id.;

Zandonella Ferdinando, nel 1° reggimento bersaglieri, id. nel 1° regg. bersaglieri;

Leva Luigi, id. nel 1° reggimento bersaglieri, id. 1° id.;

Ramella Pezza Pietro, nel 2° reggimento bersaglieri, id. 2° id.;

Camurati Gian Quinto, nel 2° regg. bersaglieri, id. 2° id;

Gamelin Pietro, nel 2° reggimento bersaglieri, id. 2° id.;

Ricchieri conte Pompeo, nel 4° reggimento bersaglieri, id. 4° id;

Astinet Taurino, nel 5° reggimento bersaglieri, id. nel 5° id.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 30 settembre è stato attivato nel posto semaforico dell'isola di Ponza (provincia di Terra di Lavoro) il servizio di corrispondenza coi bastimenti mediante il Codice internazionale dei segnali.

Lo stesso giorno 30 è stato ripristinato il servizio pubblico nell'ufficio telegrafico di Frascati nelle provincie romane.

Firenze, 30 settembre 1870.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Si fa noto che la Compagnia telegrafica anglo-mediterranea ha annunziato che dal 1° ottobre prossimo cessa la riduzione da lire 25 a lire 12 50 della sua tassa di transito pel percorso sul cordone sottomarino da Malta ad Alessandria pei telegrammi scambiati fra l'Egitto ed altri Stati, indirizzati ai giornali contenenti notizie da pubblicarsi.

Perciò dalla data precitata i telegrammi anzidetti verranno tassati come qualsiasi altro telegramma privato.

Firenze, 30 settembre 1870.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

È aperto un esame di concorso per n. 10 posti di medico di corvetta di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo con paga annua di lire 1800

Tale esame di concorso avrà principio presso il Ministero nanti apposita Commissione il giorno 1° novembre p. v.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Di possedere i titoli accademici medico-chirurgici.

2° Di essere cittadini italiani.

3° Di non oltrepassare il 30° anno di età al 1° novembre p. v.

4° Di essere celibi, o se ammogliati di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dall'articolo 58 de regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1865, n. 1605.

5° Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo.

Quest'ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima dell'ammissione all'esame.

A parità di meriti sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero prestato servizio nella R marina o che avessero combattuto per l'indipendenza nazionale.

La nomina dei dieci candidati che avranno ottenuto il maggior numero di punti di merito non sarà definitiva se non dopo l'esperimento di una navigazione della durata almeno di sei mesi.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Anatomia e fisiologia:

2° Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:

a) Le febbri.

b) Le infiammazioni.

c) Le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidi emostatici.

d) Gli esantemi.

e) Le fratture e le lussazioni.

f) Le ferite e le ernie.

g) Le malattie veneree.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande corredate dei documenti sovraccennati non più tardi del giorno 21 ottobre p. v. al Ministero della marina (Direzione generale del personale e servizio militare, direzione 2ª).

Ai candidati che avranno subito gli esami con successo verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come medici di corvetta di 2ª classe.

Firenze, 18 settembre 1870.

Il Ministro ACTON.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Terza pubblicazione*).

Coerentemente al disposto dell'articolo 101 del regolamento per le casse dei depositi e prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n. 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento dei mandati sottodesignati spediti dall'Amministrazione della Cassa centrale dei depositi e prestiti in Firenze ne saranno rilasciati i duplicati appena trascorsi venti giorni da quello in cui avrà luogo la terza pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di giorni dieci, e resteranno di nessun valore i titoli precedenti.

Mandato n. 799, esercizio 1870, per la somma di lire 3000 pagabile dalla Tesoreria di Sassari, intestato a favore di Cubeddu Francesco per restituzione di deposito di premio d'assoldamento.

Mandato n. 754, esercizio 1870, parimente intestato, per la somma di lire 32 84 quali interessi del deposito predetto.

Firenze, 7 settembre 1870.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Visto, *per il Direttore Generale*
G. GASBARRI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Conformemente al prescritto dallo articolo 181 del vigente regolamento organico 25 agosto 1863, n. 1270, si notifica che dovendosi da quest'Amministrazione addivenire alla restituzione del sottodescritto deposito a favore delle finanze dello Stato in esecuzione di decreto del Ministero delle finanze del 19 agosto 1870, ed allegandosi il non possesso della relativa polizza resta diffidato chiunque possa avervi interesse che, un mese dopo la presente pubblicazione, sarà provveduto come di ragione e re terà di nessun valore il rispondente titolo.

Deposito della somma di lire 74[illegible]06 fatto da Fabris Angelo per cauzione verso l'Amministrazione demaniale per affitto di una casa già rappresentato da confesso n. 156 del 21 agosto 1866, rilasciato dalla Cassa di finanza di Udine come risulta dalla polizza n. 10841 emessa dalla già Cassa depositi e prestiti di Firenze colla data 30 novembre 1868.

Firenze, 29 settembre 1870.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Visto, *per il Direttore generale*
GALLETTI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

— Nella settima estrazione del prestito a premi della città di Venezia, fattasi ieri l'altro, vinse il primo premio di lire 50,000 il n. 8 della serie 7043. Le altre serie estratte sono 7233, 5357, 5955.

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova* di ieri:

Gli orefici milanesi hanno preso la lodevole iniziativa di un congresso di orefici italiani, che si terrebbe in uno dei prossimi mesi o in Firenze od a Roma.

Questo congresso riuscirà di molta utilità per l'oreficeria, e le deliberazioni che in esso verranno adottate gioveranno moltissimo di guida al Governo intorno alle misure più utili e vantaggiose.

Il *Commercio* annunzia che gli orefici genovesi terranno una radunanza preparatoria per aderire all'invito dei loro confratelli milanesi, e per intendersi sui modi per prender parte all'indicato congresso generale dell'oreficeria italiana.

— La *Perseveranza* di stamane ha ricevuto dalla Direzione dei piroscafi del Lago Maggiore il seguente comunicato:

« Ieri mattina il piroscafo *San Carlo* in servizio merci, mentre stava accendendo i fuochi per partire da Arona, si sommergeva repentinamente senza lasciar traccia della causa del disastro.

« Il personale di bordo, che trovavasi tutto al suo posto, fu salvo, e fortunatamente anche il danno limitossi alla perdita di 200 sacchi di sale ed all'avaria di 23 sacchi di granaglie, oltre ai guasti del battello che si sta rimettendo a galla sotto la direzione d'apposito capitano di mare venuto espressamente da Genova. »

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

Resosi vacante il Banco del lotto n. 2 in Venezia, provincia di Venezia, il quale in base ai risultati dell'ultimo triennio diede la media proporzionale di annue lire 6856 28 di aggio lordo, ne viene aperto il concorso a tutto il giorno 10 ottobre 1870.

Ogni aspirante dovrà far pervenire a questa Direzione, entro il termine di cui sopra, la propria domanda in bollo di regola, corredata della dichiarazione di essere pronto a prestare quella malleveria in titoli del debito pubblico del Regno d'Italia che verrà determinata dalla competente autorità superiore, e dei documenti pure in carta da bollo, comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento sul lotto approvato con decreto Reale 9 giugno 1870, n. 5708, quanto i titoli che militar potessero a di lui favore.

Si fa però avvertenza che nel conferimento del detto Banco, pel disposto dall'art. 136 del ricordato regolamento, sarà data la preferenza:

a) Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

b) Agli impiegati in disponibilità od in aspettativa colla cessazione dell'assegno relativo;

c) Ai ricevitori dei Banchi di minor importanza che ne facessero ricerca.

Gli obblighi dei ricevitori del lotto sono determinati dai Reali decreti 5 novembre 1863, n. 1534, 11 febbraio 1866, n. 2817, e dal regolamento 9 giugno 1870 sopraccitato.

Venezia, addì 25 settembre 1870.

Il direttore: MARINUZZI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA.

Avviso di concorso.

Instituitosi un nuovo Banco di lotto col nº 213 in San Felice sul Panaro, provincia di Modena, ne viene aperto il concorso a tutto il giorno 3 ottobre prossimo venturo.

Ogni aspirante dovrà far pervenire a questa Direzione, entro il termine di cui sopra, la propria domanda in bollo di regola, corredata della dichiarazione di essere pronto a prestare quella malleveria in titoli del debito pubblico del Regno d'Italia che verrà determinata dalla competente autorità superiore, e dei documenti pure in carta da bollo, comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento sul lotto approvato con decreto Reale 9 giugno 1870, nº 5708, quanto i titoli che militar potessero a di lui favore.

Si fa però avvertenza che nel conferimento del detto Banco, pel disposto dall'art. 136 del ricordato regolamento, sarà data la preferenza:

a) Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

b) Agli impiegati in disponibilità od in aspettativa colla cessazione dell'assegno relativo;

c) Ai ricevitori dei Banchi di minor importanza che ne facessero ricerca.

Gli obblighi dei ricevitori del lotto sono determinati dai RR. decreti 5 novembre 1863, nº 1534, 11 febbraio 1866, nº 2817, e dal regolamento 9 giugno 1870 sopraccitato.

Venezia, addì 18 settembre 1870.

Il Direttore: MARINUZZI

DIARIO

I giornali francesi del 28 non avevano ancora conoscenza della capitolazione di Strasburgo. Le notizie di guerra che essi recano si riferiscono esclusivamente a fatti d'armi parziali avvenuti sotto i forti di Parigi, ed intorno ai quali le versioni sono molto differenti. Il *Constitutionnel* esprime la ferma fiducia che si possa riuscire ad organizzare nel mezzodi della Francia forze sufficienti per riprendere la guerra in aperta campagna e per costringere l'esercito prussiano ad abbandonare l'assedio della capitale.

Il Senato belga nella sua seduta del 27 ha adottato senza discussione il progetto di legge per un credito complessivo straordinario di dieci milioni da inscriversi nel bilancio del ministero della guerra. A suo tempo abbiamo notato come il progetto medesimo sia stato adottato anche dalla Camera dei deputati.

La *Gazzetta d'Augusta* si dice in grado di pubblicare il testo dell'intiera corrispondenza tenutasi tra lord Granville e il conte Bernstorff, relativamente alla esportazione delle armi e al contrabbando di guerra, e comincia infatti dal pubblicare il *Memorandum* del 1° settembre 1870, diretto dal conte Bernstorff e lord Granville, e la risposta di quest'ultimo. Di che cosa vi si tratti è abbastanza già noto per le dichiarazioni a suo tempo fatte da lord Granville alla Camera dei comuni.

I giornali austriaci recano il sunto del rescritto imperiale che fu letto alla Dieta di Praga, nella seduta del 29 settembre. L'imperatore, nel suo rescritto dichiara la propria soddisfazione per essersi riconosciuta nell'indirizzo dietale la necessità di un'azione concorde e comune di tutti i popoli della monarchia; osserva tuttavia che la Dieta boema non volle eleggere i suoi deputati al Reichsrath, e consigliò di seguire una via non conforme al diritto costituzionale. L'imperatore è risoluto di confermare nuovamente l'indivisibilità e l'inalienabilità della Boemia, e di farsene incoronare re; ricorda che i rapporti del paese col monarca, fondati sulla sanzione prammatica, insieme cogli obblighi, comprende anche diritti, il cui esercizio spetta al monarca comune; soggiunge che l'imperatore fu sempre ed è disposto ad introdurre nei rapporti tra la Boemia e la monarchia complessiva quelle modificazioni che siano conformi alle giuste domande della Boemia, e conciliabili colla potenza ed integrità dell'impero; afferma che le leggi fondamentali dello Stato formano l'unica base di un efficace accordo. Se la Dieta ricusa la sua partecipazione e il suo concorso su questa base, si assume un grave carico; il rescritto conchiude invitando la Dieta ad eleggere senza indugio i suoi deputati al Reichsrath.

Un giornale di Praga annunzia come prossima la nomina di un ministro speciale per la Boemia, senza portafoglio.

I giornali austriaci recano un telegramma da Monaco, in data del 28 settembre, nel quale si legge: Si parla di serie trattative di pace. Un rescritto ministeriale parla d'un ordine dato di sospendere per ora qualunque nuova spedizione di truppe.

La *Neue Freie Presse* reca un telegramma, secondo il quale, dopo la resa di Strasburgo, si riprenderebbero colla mediazione inglese le pratiche per un armistizio.

Il telegrafo ci ha di già annunciato l'apertura del Parlamento serbo (Skupschtina), avvenuta il 28 settembre. Il discorso del trono segnala il riconoscimento dell'ordine di successione nella dinastia degli Obrenowich e della nuova costituzione; ambidue questi avvenimenti accrebbero l'importanza e l'indipendenza della Servia. Il paese ha fatto nell'ultimo biennio progressi in ogni cosa. Il pubblico tesoro non fu mai tanto florido. Fu rinforzato l'esercito stanziale, equipaggiata e bene esercitata la riserva di 70,000 uomini, abbondanti le vettovaglie. Il discorso del trono accenna quindi a parecchi progetti di legge che dovranno essere discussi, e, fra gli altri, al regolamento relativo agli stranieri, al libero scambio, al compimento della costituzione e alle strade ferrate. Finalmente si congratula col paese per avere questo la fortuna di vedere, dopo cinquecento anni, la prima Skupschtina legislativa, e dichiara che il progresso calmo è la politica tradizionale della Servia. Il discorso del trono fu salutato da molti e clamorosi applausi.

Quindi la Skupschtina procedette alla verificazione delle elezioni e fece una lista di sei membri, tra i quali il governo avrà a nominare l'officio di presidenza.

In occasione del fausto avvenimento dell'ingresso delle RR. truppe in Roma una deputazione della Colonia italiana residente in Pietroburgo si presentò a quel R. Ministro per rimettergli un indirizzo di felicitazione a S. M. Tale indirizzo è accompagnato da una soscrizione a favore dei feriti.

Dimostrazioni di gioia furono fatte anche dagl'italiani residenti in Tunisi, e venne rimesso a quel R. agente dall'Associazione del commercio italiano di quella città un indirizzo di devozione al Re.

La Colonia italiana in Costantinopoli ha fatto pervenire per mezzo di quel R. Console al Governo del Re i sensi della sua viva soddisfazione pel compimento del programma nazionale.

Si sta coprendo di molte firme un indirizzo della Colonia italiana nell'Attica per felicitare il Governo del Re pel fausto evento dell'occupazione di Roma

Dalle provincie romane:

La città d'Aricia festeggiando l'unione di Roma all'Italia inviò un indirizzo di devozione a S. M.

Per celebrare il fausto avvenimento dell'ingresso delle truppe italiane a Roma:

La Giunta municipale di Lastra a Signa erogò lire 200 a favore dei militari feriti e delle famiglie bisognose dei morti nell'occupazione di Roma.

La Giunta municipale di Paese ha deliberato di erogare lire 50 a favore delle famiglie dei morti e feriti nel territorio romano e di sussidiare con 50 centesimi al giorno le famiglie povere dei contingenti.

Il signor Paolo Delfino di Genova ha generosamente offerto la somma di lire 20 da consegnarsi alla famiglia del primo soldato morto nella recente campagna di Roma.

I cittadini e corpi morali di Noto hanno contribuito a favore delle famiglie de' soldati morti nella occupazione di Roma.

Il Municipio di Nicastro ha largito la somma di lire 300 alle famiglie di tutti i militari che essendo in congedo illimitato furono chiamati sotto le armi, ed ha dato un largo trattamento ai poveri dell'asilo di mendicità, ai detenuti del carcere circondariale ed agli infermi dell'ospedale civile.

Il Municipio di Squillace ha erogato lire 50 a favore dei poveri del comune.

Il comune di Vittorio ha assegnato un sussidio di centesimi 40 al giorno alle famiglie povere dei contingenti, ed ha erogato lire 100 a pro dei feriti e delle famiglie dei morti nella occupazione di Roma.

Il Municipio di S. Lorenzo in Campo ha deliberato di sussidiare le mogli bisognose dei contingenti, ed ha assegnato lire 50 a benefizio delle famiglie dei soldati morti nella occupazione di Roma.

Nel comune di Camogli fu fatta una colletta che diede la somma di lire 223 a favore delle famiglie dei militari morti e feriti nella recente campagna dell'agro romano.

La Giunta del comune di Lanciano votava 7 maritaggi di lire 63 75 caduno, compresavi la largizione di lire 50 fatta dal sindaco: per disposizione del quale venivano pure ammessi due poveri nell'ospizio di mendicità; distribuivansi infine sussidi di lire 5 alle famiglie bisognose dei soldati chiamati sotto le armi, e copiose limosine ai mendichi.

Il Municipio di Castelmaggiore erogò a favore dei feriti lire 60 che furono inviate al comandante militare della città e provincia di Roma.

La Deputaz. provinciale di Padova votò la somma di lire 6000 pei feriti e le famiglie dei soldati morti negli scontri dell'agro romano.

Abbiamo per telegramma che ieri a mezzogiorno il reggimento 19° fanteria, che fu il primo ad entrare per la breccia in Roma, rientrava nelle sue stanze in Ancona. La città tutta era imbandierata e ornate d'arazzi tutte le finestre; la popolazione affollata sul passaggio salutava i soldati; con acclamazioni entusiastiche al reggimento, all'esercito, a Roma capitale, a Vittorio Emanuele in Campidoglio.

Abbiamo i seguenti telegrammi, in data d'oggi, sulla votazione del plebiscito:

Roma, ore 12,10 pom.

Votazione pel plebiscito procede regolarmente fra il massimo entusiasmo e mirabile ordine.

Viterbo, ore 1,45 pom.

La votazione supera ogni aspettativa: la popolazione unanime depone con entusiasmo il voto; due terzi dei voti sono già dati; alcuni commoventi: cittadini infermi si son fatti trasportare nella sala del comizio.

Notizie da Civita Castellana annunziano votazione procedere ottimamente ed unanime. Luigi Buttarelli, ottuagenario e cieco, accompagnato dai figli si è recato a votare. Grande entusiasmo.

Nel comune di Fabrica la votazione incominciata alle ore 9, alle dieci più della metà dei voti erano già raccolti.

Frosinone, ore 12 merid.

Il plebiscito procede regolarmente; grande è l'affluenza della popolazione; la città e le campagne accorrono alle urne; esultanza generale.

Viterbo, ore 11,55 ant.

La Giunta municipale di Vetralla telegrafa: Votazione magnifica; grande concorso votanti.

Viterbo, ore 11,30 ant.

Grande concorso alle urne. Corporazioni arti mestieri e professioni con bandiere e precedute da bande musicali accorrono alla votazione con entusiasmo. — Anche contadini danno loro contingente.

Terracina, ore 3,48 pom.

Risultato plebiscito splendidissimo, escluso l'appodiato di San Felice, del quale non è giunto ancora il risultato della votazione.

Iscritti Terracina 1481; astenuti 28; assenti 12. Votanti pel No 3. — Votanti pel Si 1438.

La Guardia nazionale ed uffici tutti venuti in corpo alla votazione; anche il clero vi fu rappresentato. Entusiasmo indescrivibile, ordine perfettissimo; la popolazione tutta acclamante al Re ed all'Italia, prende ora parte alla festa nazionale.

La Giunta di Governo.

Viterbo, ore 1,52 pom.

Votazione Acquapendente grandissima, commovente affluenza. Città in festa: brillantissime notizie da Onano, San Lorenzo, Grotte di Castiglia e Toscanella.

Viterbo, ore 2,20.

Plebiscito Montefiascone procede benissimo; votanti numerosissimi accorrono alle urne.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Tours, 1.

Un dispaccio del governo dice che la città di Tournan è piena di feriti, i quali appartenevano al corpo nemico che prese parte all'attacco infruttuoso di Charenton.

Tours, 1.

Una lettera da Parigi in data del 27 dice:

I Prussiani continuano a tenersi in distanza, la qual cosa eccita l'impazienza di tutti i difensori di Parigi, e specialmente delle Guardie mobili, le quali domandano di fare delle sortite su vasta scala.

Il generale Trochu spiega una grande attività.

Il governo ricevette dall'estero informazioni, le quali constatano il grande effetto prodotto dalla circolare di Favre.

Un pallone proveniente da Laon cadde a Parigi recando un pacco di lettere.

Furono stabilite a Vincennes e a Saint-Denis due Corti marziali per punire sommariamente gli attentati contro le proprietà.

L'Accademia si riunisce oggi per votare un indirizzo di ringraziamento a Giulio Favre.

Credesi che i Prussiani preparino un doppio attacco per Genevilliers e Point-du-jour.

Torino, 1.

Stanotte morì improvvisamente il conte Cibrario.

Pietroburgo, 30 settembre.

Il *Giornale di Pietroburgo* smentisce le notizie relative ad un concentramento di truppe russe nelle provincie del sud e dell'ovest; smentisce pure la voce che attribuisce la chiamata del generale Ignatieff a Pietroburgo a complicazioni colla Turchia. La Russia, soggiunge il giornale, segue sempre una politica di pace e di precauzione.

Carlsruhe, 30.

Molti ufficiali francesi della guarnigione di Strasburgo, lasciati liberi sulla parola, sono partiti per la Svizzera. Fra essi havvi pure il generale Uhlrich.

Berlino, 1°.

(*Ufficiale*). — Si ha da Ferrières in data del 30: Oggi i Francesi, con truppe di linea, attaccarono, in numero considerevole, il sesto corpo d'armata. Nello stesso tempo l'avanguardia del nostro quinto corpo fu attaccata da tre battaglioni, mentre che una brigata faceva una dimostrazione contro l'undecimo corpo d'armata. Dopo un combattimento di sole due ore, il nemico si ritirò in gran fretta dietro i forti. Le sue perdite sono considerevoli. Abbiamo fatto 200 prigionieri. Le nostre perdite non sono ancora conosciute, ma non sono significanti.

Tours, 1.

Si hanno le seguenti notizie da Parigi in data del 27 settembre:

Un decreto del ministro d'agricoltura ordina che, a datare dal 28, cinquecento buoi e quattromila montoni saranno messi ogni giorno a disposizione degli abitanti. La carne sarà venduta direttamente in dettaglio per conto dello Stato da macellai inscritti nelle loro *mairie*, con una tariffa stabilita.

Un ufficiale prussiano domandò il 26 la resa del forte d'Issy. Il comandante rispose che finchè sarà vivo non si arrenderà mai.

Una staffetta del governo di Tours penetrò a Parigi.

L'amministrazione delle Poste fu autorizzata a spedire, col mezzo di areostati, le lettere ordinarie a destinazione della Francia, dell'Algeria e dell'estero. Il loro peso non deve oltrepassare i quattro grammi. La loro tassa è di 20 centesimi.

Il nemico stabilisce linee di circonvallazione fuori della portata dei cannoni francesi ed occupa le alture a grande distanza.

Ogni qualvolta scorgono convogli o ricognizioni, i nostri forti lanciano palle d'obici, e i colpi riescono quasi sempre felicemente.

Il nemico costruisce un campo trincerato a Versailles, e pare che prenda tutte le disposizioni per passare l'inverno. Fra alcuni giorni vi saranno a Parigi almeno 250 battaglioni di Guardie nazionali armate, di circa 1500 uomini ciascheduno.

La seconda pubblicazione delle carte della famiglia imperiale contiene un dispaccio dell'imperatrice all'imperatore, il quale indica che questi aveva intenzione di rientrare a Parigi dopo le sue due prime disfatte. Contiene pure alcune rivelazioni sull'affare Sandon e sul recente viaggio di Rouher al quartiere imperiale.

La corrispondenza parigina assicura che Bernier fu arrestato in seguito alla scoperta di carte compromettenti relative all'affare delle bombe.

Fu spiccato mandato d'arresto contro Grandeperret e Conneau.

Si ha da Nogent, in data del 26, che i Prussiani posero un pallone a fuoco bianco al dissopra di Neuilly.

Il *Giornale ufficiale* del 28 pubblica un decreto che istituisce un Consiglio di guerra per la Guardia nazionale, come per l'esercito.

Il rapporto sul combattimento del giorno 23 dice che i Prussiani erano in numero di 8 mila, e che le loro perdite sono considerevoli. Noi avemmo tre ufficiali feriti; undici soldati morti e 86 feriti.

Questa mattina venne fatta una ricognizione a Clamart e Fleury, ma non ebbe alcuna importanza.

Il *Giornale ufficiale* del 29 contiene un decreto che stabilisce gli interessi dei buoni del tesoro al 5, 5 1/2 e 6 per cento.

Il generale Trochu pubblicò un proclama contro alcuni disordini avvenuti per violazione di domicilio. Un ordine del giorno analogo fu diretto dal generale Tamisier alla Guardia nazionale.

BORSE.

	30	1
Vienna		
Mobiliare	255 76	254 50
Lombarde	174 —	174 75
Austriache	381 —	380 —
Banca Nazionale	714 —	711 —
Napoleoni d'oro	9 92	9 94
Cambio su Parigi	48 75	— —
Cambio su Londra	124 50	124 60
Rendita austriaca	66 50	66 40
Berlino	30	1
Austriache	208 —	207 —
Lombarde	95 3/4	94 —
Mobiliare	139 1/4	138 1/2
Rendita italiana	53 3/8	53 3/8

Roma 2 (ore 9 45 ant.)

La città è tutta imbandierata. Numerose colonne di votanti percorrono le strade, precedute da vessilli nazionali e da musiche. Le corporazioni dei commercianti, industriali e profezionisti vanno a votare in massa in mezzo agli applausi universali.

Roma, 2 (ore 11 1/2 ant.)

Continuano le dimostrazioni entusiastiche in vari punti della città ove sono aperte le urne del plebiscito. Più di seimila cittadini reduci dal Campidoglio, ove si recarono a votare, passano in quest'istante per piazza Colonna sotto le finestre del generale Cadorna, salutandolo e facendo evviva all'Italia ed al Re.

FEA ENRICO, *gerente*.

TAVOLE *annesse alla legge 14 agosto 1870, numero 5856, pubblicata nel numero 266 di questa Gazzetta* — Vedi numero di ieri.

Antiche Provincie 1859.

TAVOLA *A.*

PARALELLO fra l'ammontare delle spese previste ed autorizzate per l'esercizio 1859, e le spese fatte o rimaste a fare per il medesimo anno, non compresi i debiti arretrati.

MINISTERI	Spese ordinarie e straordinarie autorizzate colla legge sul bilancio o con altre speciali			Spesa accertata alla scadenza dell'esercizio			Economia o differenza in meno fra la colonna 4 e la colonna 7	Differenza tra le colonne 2 e 7	
	Legge del bilancio	Leggi speciali	Totale delle colonne 2 e 3	Mandati ammessi dal controllo generale	Spese trasportate all'esercizio 1860	Totale delle colonne 5 e 6		Speso in più	Speso in meno
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Finanze	78,791,753 29	15,126,618 28	93,918,401 57	79,059,208 89	12,544,715 58	91,603,924 47	2,314,477 10	12,812,171 18	»
Grazia e Giustizia	5,285,618 42	330,792 53	5,616,410 95	5,501,079 91	1,531 07	5,508,611 04	107,829 91	222,962 62	»
Estero	1,372,305 26	828,192 89	2,200,498 15	2,113,035 27	1,427 44	2,114,462 71	86,035 44	742,157 45	»
Istruzione Pubblica	2,269,426 82	40,755 74	2,310,182 56	2,156,061 81	945 06	2,157,006 87	138,175 69	»	112,419 95
Interno	7,187,835 67	634,089 32	7,821,924 99	7,142,477 57	96,573 99	7,239,051 56	582,873 43	51,215 89	»
Lavori Pubblici	14,558,822 35	6,288,674 76	20,847,497 11	18,080,909 96	2,449,004 26	20,529,914 22	317,582 89	5,971,091 87	»
Guerra { Spese ordinarie e straordin.	34,850,020 05	2,816,575 52	37,666,595 57	35,397,401 40	1,772,486 94	37,169,888 34	496,707 23	2,319,868 29	»
Guerra { Diverse addizionali del 1859	»	98,464,099 22	98,464,099 22	81,598,609 40	16,138,522 11	97,737,131 51	726,967 71	97,737,131 51	»
Marina	5,999,168 68	5,302,443 42	11,301,712 10	10,109,878 77	737,195 27	10,847,074 04	454,638 06	4,847,905 36	»
	159,314,980 54	129,832,371 68	280,147,352 22	241,158,663 04	33,748,401 77	274,907,064 76	5,240,287 46 (a)	124,704,504 17	112,419 95
								124,592,084 22	»

(*a*) Comprese lire 15,000 per crediti annullati con leggi speciali.

Visto, *il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

TAVOLA *B.*

PARALELLO fra l'ammontare delle spese autorizzate per gli esercizi anteriori al 1859, e quello delle spese fatte o rimaste a fare alla scadenza dell'esercizio 1859, in conto ai detti residui.

MINISTERI	Spese ordinarie e straordinarie autorizzate provenienti dal Conto 1858 od aggiunte con leggi speciali nel 1859			Spesa accertata alla scadenza dell'esercizio 1859			Economia o differenza in meno fra la colonna 4 e la colonna 7	Differenze tra le colonne 2 e 7	
	Provenienti dal conto 1858	Aggiunte con leggi speciali nel 1859	Totale delle colonne 2 e 3	Mandati ammessi dal controllo generale	Spese trasportate all'esercizio 1860	Totale delle colonne 5 e 6		Speso in più	Speso in meno
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Finanze	58,503,166 59	22,701 17	58,525,867 76	14,260,538 68	44,221,723 42	58,482,262 10	43,605 66	»	20,904 49
Grazia e Giustizia	229,078 71	»	229,028 71	26,656 86	20,205 27	46,862 13	182,166 58	»	182,166 58
Estero	7,908 72	4,971 92	12,880 64	9,672 25	2,835 40	12,507 65	372 99	4,598 93	»
Istruzione Pubblica	9,296 88	»	9,296 88	8,320 59	884 31	9,204 90	91 98	»	91 98
Interno	1,556,378 »	83,964 45	1,640,342 45	118,355 68	1,521,693 11	1,640,048 79	293 66	83,670 79	»
Lavori Pubblici	5,358,129 31	643,324 28	6,001,453 59	3,306,877 »	2,086,689 81	5,393,566 81	607,886 78	35,437 50	»
Guerra	4,533,327 02	»	4,533,327 02	2,333,935 44	1,736,519 52	4,070,454 96	343,111 13	»	462,872 06
Marina	2,360,466 05	»	2,360,466 05	867,987 24	1,405,610 51	2,273,597 75	86,868 30	»	86,868 30
	72,557,701 28	754,961 82	73,312,663 10	20,032,343 74	50,996,161 35	71,928,505 09	1,264,397 08 (a)	123,707 22	752,903 41
								»	629,196 19

(*a*) Comprese lire 119,760 93 per crediti annullati con leggi speciali.

Visto, *il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

TAVOLA *C.*

QUADRO sommario e comparativo dell'esercizio 1859 e retro.

	Spese dell'anno 1859			Spese per debito rimasto negli anni precedenti			Somma dei due totali
	Ordinarie	Straordinarie	Totale	Ordinarie	Straordinarie	Totale	
Somme autorizzate	160,824,490 36	119,322,861 86	280,147,352 22	59,814,159 76	13,498,503 34	73,312,663 10	353,460,015 32
Somme accertate	156,784,080 10	118,122,984 75	(a) 274,907,064 76	59,393,352 77	12,534,552 32	(b) 71,928,505 09	(c) 346,835,569 85
Somme da annullarsi	4,040,410 35	1,199,877 11	5,240,287 46	420,206 99	963,951 02	1,384,158 01	6,624,445 47

(*a*) Comprese lire 15,000 »
(*b*) Comprese lire 119,760 93 } per crediti annullati con leggi speciali.
(*c*) Comprese lire 134,760 93

Visto, *il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

TAVOLA *D.*

QUADRO particolarizzato per Ministero dei pagamenti stati eseguiti nell'esercizio 1859, in conto spese, sia dell'anno 1859, che degli anni precedenti, in conformità delle leggi approvative dei bilanci o di crediti suppletivi.

MINISTERI	Pagamenti fatti		
	Spese 1859	Spese degli anni precedenti	Totale
Finanze	79,031,155 30	14,259,904 96	93,291,460 26
Grazia e Giustizia	5,499,757 15	26,656 86	5,526,414 01
Estero	2,108,859 78	9,353 07	2,118,212 85
Istruzione Pubblica	2,152,770 62	8,320 59	2,161,091 21
Interno	7,137,384 92	117,197 24	7,354,582 16
Lavori Pubblici	18,055,352 44	3,303,644 50	21,358,996 94
Guerra { Spese ordinarie e straordin.	35,385,265 94	2,327,450 65	37,712,716 59
Guerra { Diverse addizionali del 1859	81,151,450 33	»	81,151,450 33
Marina	9,999,461 10	867,922 93	10,867,384 03
	240,521,857 58	20,920,450 80	261,442,308 38
Pagamento di mandati del conto speciale del Tesoro			(a) 86,088 70
Resta il totale reale dei pagamenti			261,528,397 08

(*a*) Come all'articolo 6 della legge.

Visto, *il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

TAVOLA *E.*

QUADRO dei pagamenti effettuati durante l'esercizio 1859.

	Spese ordinarie	Spese straordinarie	Totale
Spese dell'anno 1858	142,957,354 40	97,564,503 18	240,521,857 58
Spese degli anni precedenti	14,734,339 87	6,186,110 93	20,920,450 80
	157,691,694 27	103,750,614 11	261,442,308 38
Pagamento di mandati del conto speciale del Tesoro			86,088 70
Totale pari a quello della tavola precedente			261,528,397 08

Visto, *il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

TAVOLA *F.*

QUADRO delle spese rimaste a pagare al chiudimento dell'esercizio 1859.

	Spese dell'anno 1859			Spese per debito rimasto negli anni precedenti			Somma dei due totali
	Ordinarie	Straordinarie	Totale	Ordinarie	Straordinarie	Totale	
Mandati spediti e non pagati	68,267 08	568,538 38	636,805 46	3,844 09	8,048 85	11,892 94	648,698 40
Spese trasportate all'esercizio 1860	13,758,458 53	19,989,943 19	33,748,401 72	44,655,768 81	6,340,392 54	50,996,161 35	84,744,563 07
	13,826,725 61	20,558,481 57	34,385,207 18	44,659,612 90	6,348,441 39	51,008,054 29	85,393,261 47
Mandati del conto speciale del Tesoro rimasti a pagare alla scadenza dell'esercizio 1859							52,865 95
Totale							85,446,127 42

Visto, *il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

TAVOLA *G.*

QUADRO per Ministero delle spese accertate, ma non state pagate, e rimaste a debito sì dell'esercizio 1859 che degli anni precedenti.

MINISTERI	Spese impegnate trasportate nei conti del 1860			Mandati spediti e non pagati, trapassati al conto speciale del Tesoro	Totale delle colonne 4 e 5
	Spese 1859	Spese degli anni precedenti	Totale delle colonne 2 e 3		
1	2	3	4	5	6
Finanze	12,544,715 58	44,221,723 42	56,766,439 »	28,287 31	56,794,726 31
Grazia e Giustizia	7,531 07	20,205 27	27,736 34	1,322 82	29,059 16
Estero	1,427 44	2,835 40	4,262 84	4,494 67	8,757 51
Istruzione Pubblica	945 06	884 31	1,829 37	3,291 19	5,120 56
Interno	96,573 99	1,521,693 11	1,618,267 10	6,251 09	1,624,518 19
Lavori Pubblici	2,449,004 26	2,086,689 81	4,535,694 07	28,790 02	4,564,484 09
Guerra { Spese ordinarie e straord.	1,772,486 94	1,736,519 52	3,509,006 46	18,609 09	3,527,615 55
Guerra { Diverse addizionali del 1859	16,138,522 11	»	16,138,522 11	447,159 07	16,585,681 18
Marina	737,195 27	1,405,610 51	2,142,805 78	110,481 98	2,253,287 76
	33,748,401 72	50,996,161 35	84,744,563 07	648,687 24	85,393,250 31
Conto speciale del Tesoro pei mandati spediti negli esercizi 1858 e retro, rimasti a pagare alla scadenza dell'esercizio 1859				52,865 95	52,865 95
Totale (art. 18, 19, 20 e 21 della legge)				701,553 19	85,446,116 26

Visto, *il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

TAVOLA *H.*

QUADRO delle spese in corso d'esecuzione e rimaste a soddisfare al chiudimento dell'esercizio 1859, trasportate a quello del 1860.

	Spese ordinarie		Spese straordinarie
	Servizio del Debito pubblico per interessi dovuti e per fondo di estinzione	Servizi diversi	
Spese dell'anno 1859	11,304,015 55	2,454,442 98	17,869,933 01
Spese degli anni precedenti	43,196,484 41	1,459,284 40	1,168,649 28
	54,500,499 96	3,913,727 38	19,038,582 29
Totale generale (art. 19 della legge)	77,452,809 63		

Visto, *il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

TAVOLA *I.*

RISULTATO sommario della contabilità dell'esercizio attivo e passivo dell'anno 1859, compresi i residui del 1858 e retro.

Rendite accertate	L.	228,183,203 63
Spesa accertata tanto pel 1859, quanto pel 1858 e retro	»	346,835,569 85
Eccedenza di spesa	L.	118,652,366 22
Cui debbonsi togliere	»	2,173,403 60
per diverse attività di cassa, come dalla seguente dimostrazione *A.*		
Di modo che il disavanzo del 1859 e retro risulta di	L.	116,478,962 62

A. — *Dimostrazione.*

ATTIVITÀ.

Fondi di cassa alla scadenza dell'esercizio 1858	L.	15,486,657 25
Aumenti constatati dopo la chiusa dell'esercizio (Vedi il *Conto del movimento dei fondi*, colonna 3)	»	2,958 32
Totale	L.	15,489,615 57

PASSITÀ.

Debiti di cassa alla scadenza dell'esercizio 1858, cioè:				
Buoni del Tesoro in circolazione	L.	7,647,920 70		
Suppeditazioni temporanee rimaste a restituire dal tesoriere generale	»	5,158,537 77		
Fondi somministrati dalle Tesorerie provinciali, rimasti a rimborsare dalla Tesoreria generale	»	93,625 13		
Versamenti dei contabili in eccedenza del loro debito	»	196,142 60		
Totale dei debiti di cassa	L.	13,096,226 20		13,096,226 20
Esazioni comprese nel conto 1858, come spettanti agli esercizi successivi			L.	63,688 62
Mandati spediti e non pagati alla scadenza dell'esercizio 1858 che trapassarono all'esercizio 1859 nel conto speciale del Tesoro			»	138,954 65
Somma stata condonata a contabili di proventi			»	17,312 50
Totale delle passività			L.	13,316,211 97
Ammontare delle attività			»	15,489,615 57
Restano le attività a			L.	2,173,403 60

Visto, *il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

MINISTERO DI FINANZA

INTENDENZA DI FINANZA DI PIACENZA

Avviso d'asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati di questa provincia, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nei comuni appaltati delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Real decreto 25 agosto 1870, e dei capitoli d'onere.

3 Il canone annuo complessivo per tutti i comuni sotto indicati è di lire 80,000 (ottantamila)

4 Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto del 25 gennaio 1870, num 5152, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 15 ottobre p. v.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al decimo dell'importo complessivo dei canoni per l'intero quinquennio attribuiti ai comuni compresi nell'appalto.

6 L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città di Piacenza.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza e presso la Sottoprefettura di Fiorenzuola d'Arda saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'intendente di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso scadendo col giorno 31 ottobre, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'art. 59 del regolamento succitato

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento, ammessibili a termine dell'articolo 60 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 15 novembre p. v., alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procede alla stipulazione del contratto a termine dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11 La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nella gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali di questa provincia.

Comuni aperti che cadono sotto l'appalto.

Alseno	Agazzano	Podenzano
Bardi	Bettola	Pomaro Piacentino
Besenzone	Borgonovo	Ponte dell'Olio
Boccolo de'Tassi	Borgo San Bernardino	Pontenure
Cadeo	Calendasco	Rivalta Trebbia
Caorso	Castel San Giovanni	Rivergaro
Carpaneto	Coli	Rottofreno
Castell'Arquato	Farini d'Olmo	San Giorgio Piacentino
Cortemaggiore	Ferriere	San Lazzaro Alberoni
Gropparello	Gossolengo	Sant'Antonio a Trebbia
Lugagnano Val d'Arda	Gragnano Trebbiense	Sarmato
Morfasso	Mortizza	Travo
Polignano Piacentino	Nibbiano	Vicomarino
Vernasca	Pecorara	Vigolzone
Villanova sull'Arda	Pianello Val Tidone	

Piacenza, 29 settembre 1870.

3160 — *L'Intendente*: C. GASTALDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA

REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima Italiana per la Regìa Cointeressata dei Tabacchi porta a pubblica notizia che il giorno 1° ottobre 1870, alle ore 12 meridiane, ebbe luogo in una delle sale dei suoi uffici centrali in questa città in via Sant'Egidio, n 24, con intervento di pubblico notaro, la estrazione della lettera rappresentante la quarta serie delle obbligazioni sociali che dovranno essere rimborsate a far tempo col 1° gennaio 1871.

La lettera estratta è la lettera EE.

Firenze, il 1° ottobre 1870. — 3187

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA di Firenze

In seguito all'avvenuta deserzione dell'incanto tenutosi il 27 settembre ultimo scorso, per la provvista di chilogrammi 30,000 di piombo in pani a L 0 55 il chilogrammo, e così pel complessivo importo di L. 16,500, come dall'avviso inserito nella presente gazzetta del 17 detto mese, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 12 del corrente mese d'ottobre si terrà un nuovo incanto per l'appalto di cui sopra, nel luogo indicato dal predetto avviso, ed in tale incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, a termini dell'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870.

Dato in Firenze il 2 ottobre 1870.

Per la Direzione
3173 — *Il Segretario*: GERBETTO.

Avviso.

Dovendosi dal municipio di Licata far costruire ed impiantare un ponte di ferro sul fiume Salso, la cui spesa è stata fissata a L 126,000, se ne dà conoscenza agli imprenditori per presentare le loro offerte in segreteria a tutto il 30 ottobre, in base al progetto che è ostensibile nella sala del comune.

Gli offerenti dovranno obbligarsi a garentire da qualsiasi piena o alluvione per 10 anni l'opera anzidetta.

Licata, 25 settembre 1870.

Per la Giunta
3176 — *Il Sindaco*: AVV. PASQUALE RE

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

Avviso d'asta.

Si avverte che stante la deserzione negli incanti del giorno 26 settembre volgente, avrà luogo un secondo incanto nel giorno 15 ottobre p. v., alle ore 10 antimeridiane, in questo uffizio, via dei Pilastri, ex-Liceo Candeli, avanti il signor intendente militare della Divisione, per la provvista di oggetti, divisa in lotti come segue:

INDICAZIONE degli OGGETTI	UNITÀ	Quantità totale della provvista	Prezzo per ogni oggetto L. C	N° dei lotti	Quantità per ogni lotto	Importo per ogni lotto L. C.	Ammontare totale della provvista L. C	Modo d'introduzione nei magazzini del materiale pei servizi amministrativi in Firenze
Borraccie	Num	10000	» 90	1	N 10000	9000	9000	In 5 mesi: metà in 2, il resto negli altri 3.
Coreggie per borraccie.	»	10000	» 70	1	» 10000	7000	7000	In 4 mesi: metà in 3, il resto nel quarto.
Id. per tasche a pane	»	10000	» 65	1	» 10000	6500	6500	Come sopra.
Gavette per bersaglieri	»	4000	1 »	1	» 4000	4000	4000	In quattro mesi.
Tazze di latta	»	20000	» 22	1	» 20000	4400	4400	In 5 mesi. metà in 3, il resto negli altri 2.

I termini per la consegna di ciascun lotto decorreranno senz'altro dalla data dell'aggiudicazione definitiva.

I capitoli generali e parziali di appalto, che faranno poi parte integrante dei contratti, sono visibili presso questa Intendenza militare e presso tutte le altre divisionali del Regno.

Presso le Giunte di revisione in Firenze, Torino, Milano, Napoli, Bologna si trovano i campioni degli oggetti, e saranno resi ostensibili ad ogni richiesta.

Dovrà essere presentata una offerta per ogni lotto; le offerte poi dovranno essere firmate, suggellate ed in carta da bollo da lire una, sotto pena di nullità.

Onde essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto, in una Tesoreria dello Stato, di una somma in moneta corrente o titoli del debito pubblico secondo il valore di Borsa, eguale al decimo dell'importo del lotto o dei lotti pei quali intendono di concorrere.

Il deliberamento avrà luogo lotto per lotto a favore di coloro i quali, nelle offerte respettive, avranno esibito il ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore, o pari almeno, al ribasso minimo indicato nella relativa scheda suggellata del Ministero della guerra che sarà deposta sul tavolo e verrà aperta dopo che saranno state riconosciute tutte le offerte presentate.

Trattandosi di un secondo incanto avrà luogo il deliberamento qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, è limitato a giorni cinque, dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno essere consegnate offerte a tutti gli uffizi d'Intendenza militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute degli effettuati depositi; però di queste offerte non sarà tenuto conto quando sieno condizionate o non pervengano ufficialmente a questa Intendenza prima dell'apertura delle schede.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, di emolumento, e tutte le altre inerenti agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno a carico dei deliberatari a mente del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Firenze, 29 settembre 1870.

Per detta militare Intendenza
3167 — *Il Sottocommissario di guerra*: TOMEI.

Citazione.

Ad istanza del signor Beniamino Androletti, io sottoscritto usciere addetto alla pretura del quarto mandamento di Firenze, ho notificato, mediante affissione e consegna al procuratore del Re, oggi al signor Giuseppe Lasne di Lione copia di ricorso e successivo decreto proferito dal pretore del quarto mandamento sotto di 24 settembre 1870, autorizzativo il sequestro nelle mani del signor Angiolo Berni di Firenze di quanto questi deve al signor Lasne fino a lire quattrocento ventinove, credito del signor Androletti di Firenze per lavori eseguiti per conto del signor Lasne, e l'ho citato a comparire avanti il suddetto pretore il quattordici novembre 1870 per la conferma del sequestro eseguito dall'usciere Ciuti il 28 del mese caduto, la dichiarazione del credito del signor Androletti contro Lasne in lire 429, con la condanna del signor Lasne nelle spese.

L'usciere
3189 — OLINTO CIUTI.

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere rende pubblicamente noto che Giovanna vedova del fu Giuseppe Lupi, domiciliata a Marciana Marina, nell'interesse ancora del proprio figlio Sebastiano Lupi, ha in questo stesso giorno renunziato all'eredità relitta dal fu Giovanni Leandro Lupi, morto in Marciana Marina li 30 luglio 1870, e ciò per gli effetti voluti dagli articoli 944 e 945 del Codice civile del Regno, non volendo risentire nè utile, nè danno dalla eredità medesima.

Dalla cancelleria della pretura di Marciana Marina,

Li 27 settembre 1870.

3163 — RAFFAELLO MAGNANI, canc.

Nota per aumento di sesto

Al pubblico incanto del dì ventiquattro settembre 1870, il signor Alessandro di Francesco Palmini, macellaro domiciliato in Arezzo, fu per il prezzo di lire italiane 8501 dichiarato compratore del lotto secondo dei beni spettanti al fallimento di Antonio Ricci, consistente in un casamento situato in via San Domenico di questa città, marcato dei numeri 30 e 32 comunali, composto di più e diverse stanze, botteghe ed orto annesso, rappresentato all'estimo del comune di Arezzo dalle particelle 569, 570, 571 e 572 in sezione C[3], con rendita accertata di lire italiane 372 96 quanto al fabbricato, e con rendita imponibile catastale di lire 2 23, pari a lire italiane 1 87, quanto all'orto; sul quale nell'anno 1869 fu imposto il tributo erariale alla ragione di lire 16 25 per 0[0 sul fabbricato, e di lire 20 47 per 0[0 quanto alla rendita imponibile dell'orto.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade perciò col dì nove ottobre 1870.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 26 settembre 1870.

PAOLO SANDRELLI, canc

Registrato con marca da lire 1 10 li 26 detto, repertorio n. 1688.

3170 — P. Sandrelli, canc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Arezzo, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del ventidue settembre 1870, registrata in Arezzo li 24 successivo, registro XII, n. 1146, con lire 5 50 da Comanducci, ha omologato in ogni sua parte il concordato consentito fra il fallito Vincenzio Sbardellati, negoziante domiciliato a Foiano della Chiana, e i suoi creditori nell'adunanza del dì 27 agosto 1870, ed ha ordinato al sindaco definitivo signor Francesco Angioloni di render conto al fallito e di restituire al medesimo le carte, libri ed effetti ad esso spettanti tosto che la detta sentenza fosse passata allo stato di legittima esecuzione e fossero state pienamente le condizioni tutte apposte al concordato medesimo.

Dal tribunale civile di Arezzo, ff. di tribunale di commercio.

Li 27 settembre 1870

PAOLO SANDRELLI, canc

Registrata con marca da lire 1 10, repertorio n. 1698.

3171 — P. Sandrelli, canc

Avviso.

L'anno mille ottocento settanta, e questo di primo ottobre in Firenze.

Il sottoscritto usciere, addetto alla pretura di Santa Maria Novella di Firenze, quivi domiciliato,

Sulle istanze del signor Arturo Mussini, ingegnere domiciliato in Firenze, elettivamente in via dei Rustici, n. 7, presso il signor dottor Cesare Pecchioli, ha nei modi tracciati dagli articoli 141 e 142 della procedura civile vigente notificato al signor Alberto Gersdl, ingegnere domiciliato a Vienna;

1° Copia del ricorso del 23 settembre 1870, e relativo decreto di questa pretura in data 24 detto permissivo a sequestrare.

2° Copia di verbale di sequestro eseguito il ventiquattro settembre ultimo scorso presso il capo traffico della terza divisione delle strade ferrate dell'Alta Italia in Firenze, ed in pari tempo ho citato il medesimo signor Gersdl a comparire avanti questa pretura la mattina del ventisette gennaio 1871, posta in via dei Bardi, n. 62, per ivi sentire confermare il sequestro stesso per sentirsi condannare a consegnare all'istante le macchine, o in defetto a restituirgli la somma di lire mille duecento sei, pagategli a titolo di prezzo, come più ampiamente resulta dalla citazione, e più al rifacimento delle spese.

3190 — L'usciere: A. MORI.

R. Tribunale civile e correzionale di Ancona

Si fa noto qualmente il sullodato tribunale, con provvedimento pronunciato in Camera di consiglio il 19 andante agosto, sopra istanza di Giovanni Giovagnoli, ammesso al beneficio della clientela gratuita con ordinanza della relativa Commissione 24 p. p luglio, che chiedeva venisse dichiarata l'assenza del di lui figlio Riccardo, ha ordinato quanto segue:

« Prima di pronunciare sulla domanda di dichiarazione di assenza a termini dell'art. 24 del Codice civile patrio, ordina al ricorrente abbia a procedere all'esaurimento delle pratiche prescritte dall'art. 23 del citato Codice. »

Ancona, 23 agosto 1870.

2787 — FILIPPO MENCUCCI, avv.

CONVITTO CANDELLERO.

TORINO — VIA SALUZZO, N. 33.

XXVI ANNO.

Col 10 prossimo novembre si riaprirà il corso preparatorio agli Istituti militari ed alla Regia Scuola di Marina e si comincieranno le scuole tecniche ed il 1° anno d'istituto tecnico 3043

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO.

Il sottoscritto si affretta a portare a notizia dei signori interessati la deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione della Società nella sua seduta di questo stesso giorno, e che è del seguente tenore:

IL CONSIGLIO:

Considerando esser notoria la esistenza in Francia ed in specie nella sua capitale del maggior numero delle azioni della già Società generale delle Strade Ferrate Romane;

Considerando esser pure notorie le condizioni nelle quali sventuratamente versa la Francia a causa della guerra, e particolarmente Parigi cinta di assedio;

Considerando che in tale stato di cose i portatori di un forte numero di azioni residenti in Francia, ed in specie a Parigi, restano per forza maggiore inabilitati a potere intervenire personalmente o per mezzo di persone all'uopo da loro delegate all'adunanza generale fissata pel dì 10 ottobre anno corrente;

Considerando che atteso quanto sopra ragioni di equità e di convenienza consigliano a sospendere la rammentata adunanza generale fissata pel 10 ottobre 1870, e ciò tanto più ove si rifletta al caso possibile di andare incontro alla questione che potesse comunque elevarsi da alcuno degl'interessati residenti in Francia intorno alla legittimità delle deliberazioni che fossero a prendersi in tale adunanza generale nell'assenza e non intervento per forza maggiore di un rilevante numero di azionisti, questione alla quale era prudente di non dar motivo, tanto più che col sospendere l'adunanza generale, mentre si ha equitativo riguardo agli azionisti francesi, non si reca pregiudizio agli altri portatori delle azioni sociali, ed il Consiglio, come mandatario dell'universo ceto degli azionisti, non può aver ragione per non adottare un provvedimento che mentre giova ad alcuni ad altri non nuoce.

Per questi motivi:

Sentito il parere conforme dell'assessore legale, e dei signori avvocati Adriano Mari e Pasquale Stanislao Mancini, stati all'uopo consultati dal presidente del Consiglio e dal direttore generale:

Sospende l'adunanza generale determinata pel 10 ottobre 1870, e si riserva di stabilire il giorno nel quale tale adunanza avrà luogo, ed invita il direttore a far conoscere al pubblico la deliberata sospensione che sopra.

Finalmente dichiara che attese le interrotte comunicazioni colla città di Parigi non può farsi luogo a quanto vien disposto dall'articolo 55 degli statuti sociali.

Firenze, 30 settembre 1870.

Il Direttore Generale
3182 — G. DE MARTINO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI FERRARA

Appalto pel lavoro di commutazione in imbrecciata con pietrisco e con ghiaia di Mantova della strada di Copparo per una lunghezza di metri 29,845.

Avviso.

Essendo in tempo utile stata presentata la diminuzione di L. 4,082 65 maggiore del vigesimo sulla somma di L. 74,230 per la quale nel giorno 12 corrente era stato provvisoriamente deliberato l'appalto summenzionato, si rende noto che alle due pomeridiane del giorno di lunedì 10 ottobre p. v. nella residenza di questa Deputazione, alla presenza del sottoscritto deputato, si procederà all'ultimo e definitivo incanto di esso appalto in base alla stima e relativo capitolato visibili in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Avvertenze.

1. L'incanto verrà aperto in diminuzione sulla somma di L 70,147 35.

2. L'incanto seguirà a offerte segrete, sigillate, scritte in carta da bollo da lire una, e contenenti qualsiasi ribasso sul montare della somma dell'appalto. Saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, e sarà deliberato qualunque sia il numero delle offerte.

3. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità con la produzione di un certificato di data non anteriore a sei mesi rilasciato da un ingegnere governativo o provinciale, od essere riconosciuti idonei dall'ufficio tecnico di quest'Amministrazione.

4. Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito di L. 1200 in numerario o in biglietti di Banca per le spese di asta e stipulazione del contratto. Tale somma sarà restituita dopo l'aggiudicazione, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, il quale avrà obbligo di fare inoltre, prima della stipulazione a titolo di garanzia, altro deposito corrispondente ad un decimo della somma di delibera, o in numerario o in biglietti di Banca o in cartelle del Debito pubblico al portatore, valutate al loro valor nominale.

5. Le spese tutte relative all'incanto, contratto, registro e copie sono a carico del deliberatario.

Dalla residenza della Deputazione provinciale,

Ferrara, 26 settembre 1870.

Per la Deputazione
3181 — A. FEDERICI, deputato.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI LECCE

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant del giorno di domenica 9 ottobre 1870, nell'ufficio del Registro di Castellaneta, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella cassa del ricevitore demaniale di Lecce, e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000 della tesoreria provinciale, o in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le duo offerte uguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n 3852

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e d'inserzione nei giornali del presente avviso staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolo generale e speciale dei respettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio del Registro di Castellaneta

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10 Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà, a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti (1)	N° della tabella corrispondente (2)	COMUNE in cui sono situati i beni (3)	PROVENIENZA (4)	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA (5)	SUPERFICIE in misura legale (6)	SUPERFICIE in antica misura locale (7)	PREZZO d'incanto (8)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (9)	DEPOSITO per le spese e tasse (10)	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili (11)	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (12)
6	1117	Castellaneta	Capitolo di Castellaneta	Masseria Porto. In catasto art. 81, sezione I, numeri 20, 21 e 22. Imponibile L. 3223 37 . . .	531 87 90	817 3	199275 21	19927 52	9963	11966 72	

3169 — Lecce, 20 settembre 1870.

L'Intendente di finanza: BLANCO.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA